

Il caso

Aperta indagine conoscitiva. Consumatori pronti alla class action

“Rincari medi del 15%” l’Antitrust processa le assicurazioni Rca

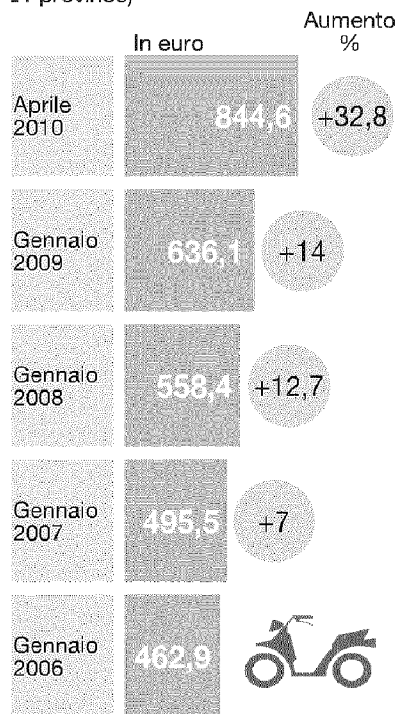
LUCIO GILLIS

ROMA — Doppia indagine sulla Rc auto. L’occhio dell’Antitrust vuol fare luce sugli aumenti applicati tra il 2009 e il 2010, nonostante gli interventi legislativi e in particolare il decreto Bersani. Sono rincari medi del 15%, con punte del 22% per i ciclomotori e di oltre il 30% per l’assicurazione motocicli. In queste ore anche l’Isvap accende un faro sulle compagnie: l’istituto ha avviato delle analisi su “efficienza e consistenza” e quindi sui costi che si scaricano sul cliente. Plaudono all’iniziativa il Pd, i consumatori, pronti ad avviare delle class-action, e il Garante per la Sorveglianza dei prezzi Roberto Sambuco.

L’indagine conoscitiva, spiega l’Antitrust «punterà a ricostruire l’andamento dei prezzi effettivi: dopo tre anni di applicazione del nuovo sistema, l’attesa riduzione dei costi non si è verificata. Per questo occorre capire se la riforma abbia prodotto la necessaria spinta competitiva o se, al contrario, occorra introdurre correttivi». L’approfondimento metterà in controluce «le diverse politiche di controllo dei costi e commerciali, le tipologie di veicoli assicurati e i rischi assunti». L’universo delle polizze resta un ghiotto mercato per le aziende: nel 2009 la raccolta ha superato i 17 miliardi di euro con un’incidenza del 46% sui rami danni e del 14% sul totale. Secondo l’Istat

Evoluzione delle tariffe

(tipo 4: 18enne assicurato 1° volta
motociclo 250 medie ponderate
21 province)



nel 2007 ogni famiglia per assicurare l’auto ha speso 940 euro annui pari all’1,2% del Pil.

L’Ania, che rappresenta le compagnie, «prende atto della decisione dell’Antitrust di avviare un’indagine sui prezzi» ed è pronta «alla massima collaborazione: da tempo e per primi abbiamo espresso preoccupazione per l’inevitabile ripresa della dinamica dei prezzi che dal 2005 al 2009 si era riusciti invece a contenere con una riduzione dell’11,6%». Un fenomeno, quel-

lo degli aumenti, «inevitabile» e dovuto a «provvedimenti legislativi errati e controproducenti», come quelli relativi alla «nuova disciplina della classe di merito d’ingresso e del bonus-malus. Inoltre - conclude l’Ania - il settore registra aumenti della frequenza dei sinistri e del costo medio». Anche l’Isvap mette sotto accusa i rincari delle polizze. Ad aprile l’istituto ha monitorato «un incremento medio dell’1,1% che si somma agli aumenti del 10,6% registrati nel periodo ottobre 2009-gennaio 2010». Ma se si guarda, in particolare al profilo di un motociclista 18 enne, gli au-

Per i ciclomotori i rincari arrivano al 22%, per le moto al 30%. In campo anche l’Isvap

menti tra gennaio 2009 e il mese scorso sono pesanti e sfiorano il 33%. Per questo la concorrenza e i siti di confronto diventano ogni giorno più aggressivi. «Nonostante gli aumenti gli assicurati si guardano troppo poco attorno e non colgono le opportunità di risparmio offerte dal mercato» dice Jamie Brown, addi DirectLine. I confronti online delle polizze in tempo reale sono possibili, tra gli altri, su isvap.it, 6sicuro.it, assicurazione.it o cercassicurazioni.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA